

Romania: offrire supporto multidisciplinare alla frontiera

Mentre all'inizio molti degli ucraini che arrivano nel paese volevano raggiungere altre destinazioni, più recentemente c'è stato un picco nel numero di persone che vogliono rimanere in Romania. Il JRS continua a essere presente a Bucarest e alle frontiere per garantire alloggio, beni di prima necessità e consulenza legale a coloro che vogliono chiedere asilo.

Il bisogno più urgente rimane quello di trovare una soluzione abitativa adeguata per tutti, soprattutto perché ora si cerca una sistemazione a medio e lungo termine, che è più complicata dei rifugi provvisori. Fortunatamente, la risposta della popolazione è stata oltremodo positiva, con molte famiglie che hanno contattato il nostro ufficio per offrire un posto dove stare.

Oltre a fornire i bisogni essenziali come cibo e letti, il JRS sta anche fornendo informazioni e consulenza legale.

Ungheria: costruire una rete di ospitalità

La popolazione locale continua a essere molto accogliente e coinvolta, con la società civile che fornisce alloggio e sostegno. Il JRS sta coordinando una rete di diverse congregazioni per mettere in contatto i bisogni con le possibilità di alloggio.

Il governo sta gradualmente rispondendo ai bisogni. Poiché i grandi centri di accoglienza non sono aperti a causa delle scarse infrastrutture, i rifugiati sono ospitati in strutture più piccole. Coloro che non vogliono rimanere sono in grado di lasciare rapidamente il paese attraverso mezzi di trasporto organizzati o collegamenti stabiliti oltre. Le ferrovie viaggiano gratuitamente in tutto il paese.

Mentre continuiamo a lavorare alla mobilitazione delle risorse e all'accompagnamento delle persone in difficoltà, ci uniamo al Papa Francesco nel chiedere la fine immediata del conflitto e nel pregare per il popolo sofferente dell'Ucraina.



Via Del Ronco, 12 – 34133 TRIESTE — Tel. 040.4600222 - Fax 040.4600250
segreteria@sacrocuore-ts.it - www.sacrocuore-ts.it



IV Domenica di Quaresima-Laetare

27 marzo 2022

Commento di p. Florio Quercia sj al Vangelo di Luca (15 1-3.11-32)

“... ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

*Bisognava cosa? Fare festa? Non era già abbastanza riprenderselo in casa, dopo tutto quello che aveva combinato? Anche fare festa **bisognava!***

Discepolo: non ti fare invadere dalla sindrome di Caino, per favore!

Cosa c'entra Caino? Mio fratello non l'ho ammazzato e non l'ammazzo mica! Caino non cominciò con l'ammazzare Abele, ma con l'invidiarlo...

E quando mai io invidio quell' ex morto di fame? Io voglio solo giustizia!

Sì, però ti sarebbe piaciuto avere un capretto per far festa coi tuoi amici, essere trattato almeno un po' come vedi trattato tuo fratello...

Mi aspettavo un trattamento secondo i miei meriti... e lui secondo i suoi.

Mi dici che lui è trattato molto meglio di te e per di più senza merito!

Precisamente! E se le cose stanno così allora non vale la pena darsi da fare.

Anche tuo padre per anni non è stato trattato bene: e da tutti e due.

Questa falsità proprio non l'accetto! Io mio padre l'ho sempre trattato bene.

Tu l'hai sempre servito: però lui non si è mai sentito capito da te...

L'ha forse capito mio fratello, che se n'è andato portando via la sua parte?

No! Però l'ha chiesta perché era sicuro che vostro padre gliela dava.

Io invece non gliel'avrei data! Gli avrei detto: “Aspetta che io muoia!”.

Tuo fratello aveva capito il debole di tuo padre e così fece il passo...

Sì, si è approfittato della sua bontà; e adesso se ne approfitta ancora!

Tuo padre si sente capito da lui e non da te; t'ha anche detto perché.

E cosa mai dovrei capire? Io faccio i fatti: lavoro, risparmio, curo la casa.

Devi capire che lui è e si sente padre! Questo proprio non lo capisci.

Come sarebbe non lo capisco, se mi smazzo da mattina a sera per questa casa! Sono io che non sono capito da lui: mai neanche un capretto!

A tuo padre sta a cuore non la casa e l'azienda, ma anzitutto voi due: che viviate e siate felici. Credeva che questo tu lo sapessi da sempre.

E lo saprebbe invece quel furbo farabutto di mio fratello?

Sì: è chiaro che adesso lui lo sa e lo vive: e vostro padre si sente per questo un padre finalmente capito, un padre che può morire contento.

Comunità in Cammino

ASSOCIAZIONE CARDONER

Martedì 29 marzo dalle ore **18.00** alle **19.30** ci ritroveremo on line, con chi lo desidera, per vivere insieme l'incontro di preghiera "**Cinque pani e due pesci**" - *Oasi di ascolto e condivisione della Parola* secondo la spiritualità ignaziana.

Per maggior sicurezza anche questa volta a causa della pandemia, è stato deciso di programmare l'incontro **on line attraverso Google Meet**. Con *coraggio e pazienza* anziché perderci d'animo e rinunciare agli incontri abbiamo scelto di continuare con questa nuova via.

Chi desidera partecipare è invitato a **isciversi** entro lunedì 28 marzo mandando una email all'indirizzo nichinardelli@gmail.com. Nella giornata di martedì 29 agli iscritti verrà inviato il **link** con il quale collegarsi all'incontro un po' prima delle ore 18.

3° INCONTRO di RIFLESSIONE QUARESIMALE

Mercoledì prossimo, **30 marzo**, si terrà il terzo incontro *di preghiera e di riflessione per la Quaresima* a cura di alcune realtà caritative presenti in città.

Questo terzo incontro sarà guidato dal CAV (Centro di Aiuto alla Vita) – **orario 20.30 fino alle ore 21.30** circa in cappella.

PRIMO VENERDÌ del MESE

Venerdì prossimo, **1 aprile**, è il Primo Venerdì del Mese:

*ore **17.00**: rito della *Via Crucis*

*ore **18.00**: *Adorazione Eucaristica* in onore del Sacro Cuore

*ore **19.00**: *Santa Messa*

C.V.X. – DOMENICA di CONDIVISIONE

Domenica **3 aprile**, 15,30-17,30 a Villa Ara dovrebbe esserci la seconda *Domenica di Condivisione* della CVX (Comunità di Vita Cristiana) sul tema "**Vivere con coraggio nel mondo di oggi**".

Essa sarà spostata ad altra data se sarà confermato il Ritiro Quaresimale previsto per domenica 10 aprile, 16,00-18,00 sempre a Villa Ara. Aperto a tutti coloro che lo desiderano.

La comunicazione della eventuale modifica verrà data sui canali Social e tramite avvisi nelle bacheche della parrocchia.

per ogni info contattare Sergio Cartago – 328.6022300

Emergenza Ucraina: prosegue l'impegno dei gesuiti

In nome di Dio, si ascolti il grido di chi soffre e si ponga fine ai bombardamenti e agli attacchi! Si punti veramente e decisamente sul negoziato, e i corridoi umanitari siano effettivi e sicuri. In nome di Dio, vi chiedo: fermate questo massacro!
Papa Francesco

Fornire una risposta continua mentre aumentano i bisogni umanitari.

Con la prosecuzione del conflitto in Ucraina, l'emergenza umanitaria cresce senza sosta. L'UNHCR riferisce che quasi 3 milioni di rifugiati sono già stati costretti a fuggire, con altri 1,85 milioni di persone in movimento all'interno del paese. Si stima che 12,65 milioni di persone vivano nelle aree più colpite dal conflitto.

Mentre il bisogno di assistenza umanitaria e di aiuto aumenta, il JRS e la Rete Xavier stanno coordinando una risposta globale della Compagnia di Gesù che continua a essere attivamente coinvolta in Ucraina e nei paesi vicini per accogliere e fornire assistenza a chi ne ha bisogno.

Ucraina: fornire un rifugio sicuro a chi è in viaggio

La casa per rifugiati dei gesuiti a Lviv accoglie gli sfollati che cercano un posto sicuro per mangiare, riposare e riscaldarsi dopo giorni di viaggio in condizioni pericolose. Serve come punto di transito, dato che molti vogliono continuare il loro viaggio. Forniamo letti, cibo, medicine e accesso alla lavanderia e ai bagni per tutti. Li accompagniamo anche con un sostegno psicologico e pastorale, poiché molti di loro hanno parenti e amici nella zona in cui sono in corso le ostilità, il che è un grave peso psicologico per loro.

Polonia: accogliere i rifugiati dove il bisogno è maggiore

Con oltre 1.8 milioni di persone, la Polonia continua a essere il paese che riceve il maggior afflusso di rifugiati, con una capacità di accoglienza portata al massimo.

Le comunità dei gesuiti hanno aperto le loro case fin dall'inizio per accogliere i rifugiati in arrivo e fornire loro un riparo e un sostegno iniziale, compresi i bambini con il cancro e altri gravi problemi di salute. Per rispondere ai crescenti bisogni, il JRS sta anche collaborando con altre congregazioni religiose per trovare ulteriori possibilità di alloggio. Vogliamo dare speranza a coloro le cui vite sono state bruscamente stravolte, perciò stiamo già sviluppando piani a lungo termine per fornire borse di studio ai bambini nelle scuole e negli asili dei gesuiti.

Con il sostegno delle parrocchie gesuite si stanno anche raccogliendo beni di prima necessità e forniture da inviare ai bisognosi in Ucraina. (*segue*)